



# Milano Sette

**Adolescenti «dispersi», convegno Caritas**

a pagina 3

**Per rileggere il Decalogo oggi: dibattito a più voci**

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

anche per l'Istituto di scienze religiose

## Facoltà teologica, mercoledì l'Open day

Mercoledì 25 maggio, alle 15.30, la Facoltà teologica e l'Istituto superiore di Scienze religiose aprono le aule e i suggestivi chiostri cinquecenteschi di Piazza Paolo VI a Milano a chiunque sia interessato ad approfondire le proprie conoscenze in campo teologico, sia con un percorso orientato allo studio sistematico della teologia e delle discipline scientifiche che la intersecano - come la filosofia, la biblica, le lingue antiche e moderne - sia per assecondare un interesse culturale seguendo, come uditore, le materie di proprio interesse.

Introdotta dal preside della Facoltà teologica don Massimo Epis e dal preside dell'Issr, don Alberto Cozzi, l'Open day sarà occasione per incontrare docenti e studenti della Facoltà e dell'Istituto - che contano ad oggi più di mille iscritti, quasi equamente distribuiti tra le due istituzioni -, approfondire i diversi indirizzi di studio e avere informazioni sul ricco paniere di proposte per chiunque voglia avvicinarsi come uditore ad alcuni aspetti del sapere teologico, dalla storia della Chiesa all'esegesi biblica, dalla filosofia al greco biblico. L'ingresso è libero, consigliata la prenotazione con il modulo predisposto sul sito [www.ftsmilano.it](http://www.ftsmilano.it).

Sabato pomeriggio grande festa con l'arcivescovo dopo i due anni di pandemia. L'impegno verso questa fascia d'età

# Cresimandi, 40 mila a San Siro

**Dal Santo. «La vera sfida? Essere accoglienti con tutti»**

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Credo che, anzitutto, sia una sfida per le nostre comunità: il fatto che parecchi ragazzi non proseguano il loro cammino di fede ci interroga su cosa c'è stato "prima", quindi, su come hanno vissuto nell'Iniziazione cristiana, e su che cosa si può proporre "dopo". È questa la convinzione di don Matteo Dal Santo, responsabile del Servizio per la Catechesi.

L'Iniziazione cristiana era uno dei «cantieri aperti» fin dai tempi del cardinale Tettamanzi e se ne è molto discusso anche successivamente arrivando a oggi. Esistono progettualità, magari, diverse dalle proposte esistenti?

«Adesso abbiamo l'itinerario diocesano *Con Te!*, riconosciuto dall'arcivescovo come cammino ufficiale della nostra Chiesa. Questo ci permette già di avere strumenti a disposizione. I cambiamenti, d'altra parte, sono in atto: la catechesi, sempre di più, non si limita a trasmettere contenuti, ma si basa su un cammino e un'esperienza di fede. Certo, dobbiamo dare tempo ai catechisti, formarli e accompagnarli proprio perché questo mutamento possa avvenire. Credo che un altro aspetto fondamentale, nella formazione dei ragazzi in particolare in quelli della Cresima, sia aiutarli a sentirsi parte di una comunità: non a caso, nel nostro itinerario per il quarto anno - in cui è predisposta la celebrazione della Cresima - vi è un'intensificazione delle esperienze di comunità e di Chiesa, sia attraverso incontri e testimonianze, sia attraverso servizi di carità, attività di gruppo, ambiti di impegno per la propria parrocchia o con altre realtà».

Queste iniziative hanno già dato frutti positivi? «Sì, anche perché molte volte separare in maniera troppo netta i cammini dell'Iniziazione cristiana non aiuta. Nel progetto

che proponiamo, infatti, si invita a fare in modo che ci siano, ogni tanto, incontri tra i ragazzi preadolescenti e quelli della Cresima, per sapere gli uni gli altri cosa stiano vivendo e per fare qualcosa insieme; per incontrarsi e per pregare. È prevista anche una sorta di "festa di accoglienza" di solito preparata dai preadolescenti, come per dire a chi sta terminando l'itinerario dell'Iniziazione: "Ora fate parte del nostro gruppo". Sono accorgimenti semplici, ma fanno la differenza».

I catechisti e le catechiste riescono a intercettare le inquietudini che sono nascoste nel profondo di questi ragazzi e che faticano a emergere, come dicono tutte le statistiche, specie dopo la pandemia?

«Non tutti, dipende da come viene impostata la catechesi: se quest'ultima dà spazio al racconto di sé, entra nel vissuto - non per forza o in modo invasivo, evidentemente, ma attraverso una narrazione, magari anche la drammatizzazione delle attività che permettono ai ragazzi di raccontarsi -, allora il giovane si sente accompagnato e ascoltato. Questo è un passaggio importante e da tenere presente in modo costante: i catechisti devono essere preoccupati non solo del contenuto da trasmettere, ma dell'attenzione al vissuto della persona, essendo consapevoli sia dei disagi evidenti oggi, sia per i cambiamenti inevitabili che avvengono a quell'età».

Si può considerare una vera catechesi anche coltivare tale aspetto relazionale?

«Essere presi sul serio ed essere ascoltati ritengo che sia catechesi, perché la catechesi è Parola di Dio che risuona nella vita delle donne e degli uomini, dei ragazzi come degli adulti: se non diamo spazio alle persone perché si raccontino e raccontino, perché prendano coscienza di ciò che vivono, rischiamo di annunciare un Vangelo che non risuona più».



Matteo Dal Santo

Tre anelli dello stadio Meazza di Milano sono pronti a ospitare i 40 mila Cresimandi 2022 e i Cresimati 2021 per l'incontro con l'arcivescovo, in programma nel pomeriggio di sabato prossimo (apertura dei cancelli dalle 14, inizio della celebrazione alle 16.30). I posti di molti settori di San Siro si sono già riempiti. Il termine ultimo per l'iscrizione è domani, solo online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Per entrare allo stadio occorrerà esibire il biglietto di ingresso, indossare la pettorina con il colore della propria Zona pastorale e avere con sé il libretto per seguire la celebrazione. Il tema di questo incontro diocesano farà riferimento alla lettera ai ragazzi della Cresima *Come un cenacolo*, scritta da mons. Mario Delpini e pubblicata da Centro ambrosiano. Come da tradizione sarà molto suggestiva la coreografia curata da mille figuranti provenienti da tutta la Diocesi. All'incontro è abbinata una raccolta fondi per la costruzione di una scuola la *Golden beehive* (l'alveare d'oro) a Yangon nel Myanmar, a sostegno di un progetto a cura del Pime di Milano.

In questa pagina *Milano Sette* propone una serie di riflessioni sull'impegno della Chiesa ambrosiana verso questa fascia di età così delicata nel cammino della formazione cristiana.



Monsignor Mario Delpini con i cresimandi a San Siro nel 2019

**Guidi. «L'oratorio, un luogo dove sono una risorsa»**

«Un fenomeno complesso da interpretare e da approfondire, anche perché si innesta in un'età molto particolare». Don Stefano Guidi, direttore della Fom e responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport, definisce così il trend, indiscutibile, dell'abbandono della vita parrocchiale, da parte di molti ragazzi.

Nel momento in cui torna, attesissimo, l'incontro dei cresimati e cresimandi con l'arcivescovo, non si può che riflettere anche su questo tema, al di là del momento di festa con la presenza di migliaia e migliaia di adolescenti che affolleranno gli spalti di San Siro.

Qual è la ragione del non riuscire più ad intercettare i ragazzi dopo la Cresima?

«Sempre di più in età giovanile i cammini di fede prevedono quelle che vorrei definire porte girevoli, con entrate e uscite continue. La logica della permanenza costante è sempre meno praticata. Questo sicuramente ci interpella, ci provoca a qualificare le esperienze che viviamo e proponiamo loro, a non dare per scontato che il rimanere nella frequentazione della comunità cristiana possa essere un cammino naturale per tutti. L'importante è che coloro che rimangono si sentano "mandati" a coloro che si sono allontanati. Questa è una responsabilità che riguarda ognuno di noi: non pensare che la Chiesa sia una comunione chiusa, ma una comunione di inviati».

In questo anno dedicato agli adolescenti, si è messo a fuoco anche tale aspetto, magari pensando a itinerari innovativi? «Occorre riconoscere che questo è stato un anno di grande fantasia e creatività. Devo dire che i cammini differenziati non nascono da progetti teorici, ma dall'ascolto delle persone. A essere diversificata è, anzitutto, la situazione degli adolescenti e dei preadolescenti che incontriamo, anche perché i due anni di pandemia, hanno lavorato in

maniera diversa sulla personalità e sul carattere di ciascuno. La comunità si interroga su come accompagnare queste differenze che devono essere accolte, custodite e anche valorizzate. Non si tratta di progettare a tavolino proposte, ma di rendersi duttili, plastici di fronte a situazioni personali che continuano a cambiare, sapendo che c'è una sorta filo rosso che lega molte problematiche e le risposte da offrire: gli adolescenti sono portatori, oggi, di una richiesta di socialità non superficiale».

Forse non è un caso che assistiamo anche ad altri gravi ritiri giovanili, come quello scolastico...

«I due abbandoni sono facce di uno stesso fenomeno. Noi ci

troviamo di fronte a due estremi: o a espressioni particolarmente violente, con l'esplosione della dimensione del branco, delle *baby gang*, o alla rinuncia sociale del singolo. Entrambi i comportamenti nascondono un sommerso, talvolta, di

vero e proprio disagio, che si manifesta molto spesso in un atteggiamento di dispersione, potremmo dire, complessivamente esistenziale. Tutto questo non deve essere assunto come un dato assoluto. Se guardiamo al mondo degli adolescenti, ci accorgiamo che la fragilità fisiologica, dettata anche dall'età, possono diventare molto serie, possono spaventare e, purtroppo, sono quelle che fanno notizia. Ma c'è una gran parte di ragazzi che sperimentano la fatica, trovando in loro le energie per affrontarla e per aiutare i coetanei».

Che ruolo ha l'oratorio? «È fondamentale perché diventa quel luogo dove, pur nella difficoltà, si può aiutare qualcuno e nessuno è un "assistito". Noi crediamo - ed è tutta la grande esperienza dell'animazione estiva - che sia proprio il servizio la chiave che fa scoprire all'adolescente di non essere solo un insieme di problemi, ma di risorse». (Am.B.)



Stefano Guidi



Da sinistra: Pravettoni, Berghella e Deveronico

Le esperienze di catechesi sul territorio, come a Legnano e a Gallarate, tra incontri «tradizionali» e nuove proposte

## «Così andiamo incontro all'entusiasmo dei ragazzi»

DI CLAUDIO URBANO

Seguendo il completamento dell'Iniziazione cristiana, per i ragazzi che la riceveranno nelle prossime settimane la Cresima sarà anche una porta aperta su una nuova dimensione della fede, da vivere insieme alla comunità. Una prima scelta verso il mondo dei grandi, un passaggio non scontato ma forse, quest'anno, ancor più desiderato dopo un lungo periodo segnato da lockdown e quarantene, che non hanno risparmiato il catechismo. Nonostante gli ostacoli, alla Cresima i ragazzi non arrivano impreparati. Proprio come a scuola, per molti anche gli incontri di catechismo sono continuati online, grazie alla creatività delle

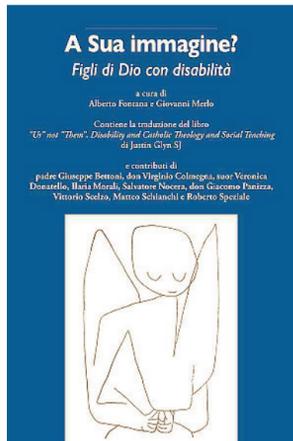
catechiste. Lo conferma Silvana Pravettoni, coordinatrice del catechismo nella parrocchia Santi Martiri a Legnano: «Abbiamo usato spesso video interattivi, dove erano i ragazzi stessi a dover intervenire. Così agli incontri, anche da remoto, i ragazzi sono sempre stati fedeli». E, negli incontri degli ultimi mesi in preparazione alla Cresima, «le domande sulla fede, sul modello dell'incontro con Gesù di Nicodemo, «sono state di una profondità incredibile, forse anche per il lungo periodo di fatica che i più piccoli hanno vissuto», riporta Katia Berghella, ausiliaria diocesana che segue il catechismo a Opera. Una sensibilità che - prosegue Berghella - i cresimandi hanno mostrato anche nelle

lettere che hanno scritto ai loro padrini e madrine, che li accompagneranno al sacramento. Se una delle chiavi è stata la scelta di mantenere la continuità degli incontri, insieme - sottolinea Pravettoni - «alla proposta di alcuni momenti di preghiera tutti insieme, per abituare i ragazzi a vivere una Chiesa-comunità», l'invito a momenti che uniscono in un solo pomeriggio il catechismo e la vita di tutti i giorni è la formula a cui hanno pensato diverse parrocchie per i ragazzi delle medie. Laura Deveronico, formatrice diocesana e catechista nella comunità San Cristoforo di Gallarate, spiega che anche nella sua parrocchia i ragazzi sanno che possono trovarsi in settimana, su-

bito dopo la scuola, in un pomeriggio che inizia con una pizza e prosegue con il catechismo e il tempo per il gioco. Stessa formula a Legnano, con gli educatori che danno una mano anche per i compiti. Un'altra occasione di contatto con il più grandi sarà sicuramente l'oratorio estivo, insieme alle vacanze: a Gallarate, ad esempio, i bambini di quarta e quinta elementare le vivono insieme ai loro compagni più grandi, di prima media. C'è poi l'incontro con la Chiesa degli adulti: a Legnano i cresimandi hanno conosciuto le attività della Caritas, l'esperienza di una catechista in Congo e quella della cooperativa sociale della parrocchia Santi Martiri, «per mostrare che, in futuro, anche loro

potranno fare scelte», sottolinea Pravettoni. «L'importante è essere pronti ad accogliere i ragazzi e fare loro proposte interessanti», sottolinea Deveronico, che scherza: «I giochi e le uscite, però, li lascio organizzare a chi è più giovane di me. E anche la giornata di San Siro - ammette - per noi catechiste è una faticaccia». Ma la catechista rilancia. «Ai ragazzi e ai genitori dico: abbiate fiducia, venite. Perché l'esperienza di San Siro (quest'anno il 28 maggio) è sempre qualcosa di coinvolgente, che lascia un segno. Entrare in uno stadio e trovare così tante persone della stessa età che si sono mosse, che sono in cammino, fa nascere delle domande. Comunione, suscita sempre meraviglia».

# Figli di Dio con disabilità: una riflessione a più voci



«Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?». Da sempre la disabilità pone questioni non facilmente risolvibili. Anche il suo rapporto con la fede cristiana e gli insegnamenti della Chiesa è contrassegnato da non poche ambiguità. Segno della colpa o strumento di redenzione? Domande che oggi appaiono, forse, fuori luogo ma che segnano ancora la vita di molte persone e comunità. *A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità* (La vita felice, 124 pagine, 14 euro) è il titolo del volume promosso da Ledha e curato da Alberto Fontana e Giovanni Merlo, ospiti dell'incontro in programma domani, alle 17.30, nella parrocchia di San Giorgio al Palazzo a Milano (piazza San Giorgio, 2). All'incontro - moderato da don Mauro Santoro, responsabile della Consulta

diocesana Comunità cristiana e disabilità - intervengono il teologo monsignor Pierangelo Sequeri e Matteo Schianchi, storico e ricercatore presso l'Università degli studi di Milano-Bicocca, sul tema: «Perché sono così? A sua immagine?». Il libro è una riflessione polifonica di voci autorevoli che, dal loro osservatorio privilegiato e al di là della loro esperienza religiosa, vogliono stimolare un dibattito quanto mai attuale. Sullo sfondo anche le ultime parole di papa Francesco in occasione della Giornata internazionale per le persone con disabilità, quando ha teso la mano verso l'abbattimento della barriera del «loro» per un più inclu-

sivo «noi» e per una più autentica «cittadinanza piena». In questo saggio, il dibattito tra disabilità e fede accompagna il lettore in un intenso percorso di riflessione, ponendo al centro l'evoluzione stessa dei significati di disabilità, sui quali la Chiesa ancora oggi si interroga. Il punto di partenza del viaggio è il contributo di Justin Glyn, con la sua opera «Noi», non «loro». *Disabilità, teologia e dottrina sociale cattolica*, pubblicato nel 2019 dalla Conferenza episcopale australiana e presentato nel gennaio 2020 su *La Civiltà cattolica*, la storica rivista della Compagnia di Gesù. Australiano gesuita, non vedente,

avvocato e docente di Diritto canonico, Justin Glyn compie un'analisi storica sulla teologia della disabilità, a partire dalla duplice posizione dei testi della dottrina della Chiesa: disabilità come risultato del peccato originale da un lato, o come strumento di redenzione dall'altro. Nella sua riflessione, l'autore sintetizza questo dualismo teologico in un'immagine - il «noi e loro» - che richiama inevitabilmente a una dimensione sociale, dove la disabilità è ancora, troppo spesso, non vissuta, compresa e accolta come parte del nostro essere uomini e donne di oggi. Durante l'evento sarà attivo il servizio di sottotitolazione. Ingresso libero previa prenotazione scrivendo a [inclusionedelladisabilita@diocesi.milano.it](mailto:inclusionedelladisabilita@diocesi.milano.it).

RICORDO



**Don Angelo Gornati**

Il 13 maggio è morto don Angelo Gornati. Nato a Saronno nel 1941, ordinato nel 1967, è stato vicario a Besana Brianza. Dal 1986 al 1992 parroco a Lissone e poi a Limbiate: dal 2009 al 2016 coordinatore dell'Unità pastorale 2 e decano del Decanato di Paderno Dugnano.

Sabato 28 maggio l'arcivescovo presiede in Duomo una Messa di ringraziamento in occasione degli anniversari della vita consacrata, dal 15° al 70° di professione

# Vocazione all'amore

Una celebrazione che è la festa del «per sempre», oggi poco di moda, con una testimonianza che vale per tutti, grati per la fedeltà del Padre

DI PAOLO MARTINELLI \*

Ogni tanto è facile sentire dalla gente questi commenti: frati e suore oggi sono sempre più anziani e sempre di meno. In realtà le vocazioni alla vita consacrata sono più numerose di quanto si creda, come segnalano le recenti statistiche (in Diocesi sono stabili le vocazioni maschili, in lieve crescita quelle femminili); inoltre, è tutta la società occidentale ad invecchiare! Ma forse dobbiamo imparare a guardare l'avanzare degli anni in modo diverso, come una grazia e non come un problema. Una prospettiva interessante è quella di guardare alle «età della vita». Non si tratta solo del succedersi degli anni, ma del fatto che l'esistenza personale ha delle «stagioni»; ciascuno passa attraverso fasi diverse, dall'infanzia alla giovinezza, dalla età adulta alla vecchiaia. Da una parte la persona è sempre la stessa, dall'altra parte si trasforma, appro-

**Hanno risposto all'invito 150 suore e 10 religiosi, con 50 comunità**

fondisce esperienze e valori, affronta passaggi e crisi. In questa prospettiva, l'avanzare degli anni può essere letto a partire dalla «fedeltà» al cammino. Questo oggi non è scontato, soprattutto in una società caratterizzata da legami transitori e «liquidi». Passano gli anni ma ciò che tiene unita la vita della persona è la fedeltà al proprio percorso. Non si tratta solo di perseveranza individuale ad un ideale, ma della fedeltà ad un legame costitutivo, ad una appartenenza. Per questo è bello che nella Chiesa ambrosiana l'arcivescovo di Milano celebri ogni anno una Messa di ringraziamento in occasione dei diversi giubilei della vita consacrata. Recentemente l'arcivescovo Mario ha

inviato una lettera a tutte le persone consacrate che compiono quest'anno un anniversario significativo, invitandole in Duomo sabato 28 maggio alle ore 10.30. L'invito è stato rivolto a tutti coloro che ricordano il 15°, il 25°, il 40°, 50°, 60° e 70° di professione.

Hanno risposto al suo invito, e saranno in Duomo sabato prossimo per festeggiare i loro anniversari, oltre 150 suore (tra cui 5 ausiliarie diocesane) e 10 religiosi (tra cui 3 fratelli non chierici) insieme alle 50 comunità di vita consacrata coinvolte e a tutti coloro che vorranno partecipare alla loro gioia.

Che cosa si festeggia propriamente in questa celebrazione eucaristica? Si ricorda innanzitutto con gratitudine la fedeltà di Dio al suo amore: «Ti ho amato di un amore eterno, per questo continuo ad esserti fedele», si ricorda il profeta Geremia (Ger 31,3). La nostra fedeltà è risposta all'amore fedele di Dio. Questa celebrazione è dunque la festa del «per sempre», oggi poco di moda, nella cosiddetta «cultura del provvisorio», come la chiama papa Francesco, che ci impedisce di giocare la vita una volta per sempre.

Ma il Signore, ci ricorda ancora papa Francesco, non ci ha amato «provvisoriamente» ma «per sempre». Infatti, il «per sempre» è proprio dell'amore. Gli anni che passano, diventano così il tempo della fedeltà nell'amore. Ringraziamo, dunque, il Signore per la testimonianza di tante persone consacrate, per aver risposto all'amore fedele di Cristo. Una testimonianza che spinge tutti a vivere la vita come vocazione all'amore in ogni età della vita.

\* vicario per la Vita consacrata



## Armida Barelli e l'Azione cattolica

Anche dopo la beatificazione avvenuta in Duomo lo scorso 30 aprile, l'Azione cattolica continua a proporre sul territorio della Diocesi occasioni di conoscenza e approfondimento sulla figura di Armida Barelli (1882-1952).

Domenica 29 maggio alle ore 15, presso il salone dell'oratorio di Bevera, l'Azione cattolica dei Decanati di Lecco e Oggiono ha invitato Gianni Borsa, giornalista e presidente diocesano dell'Ac ambrosiana che parlerà di Armida Barelli.

Lo stesso giorno alle ore 16, nella sala conferenze dell'oratorio di Lonate Pozzolo, interverrà invece Maria Teresa Antognazza, giornalista e autrice di un libro per ragazzi *Armida Barelli*, uscito per le edizioni In dialogo (88 pagine, 8,50 euro). Armida Barelli è una figura rilevante della storia di Ac. La futura cofondatrice dell'Università cattolica accanto a padre Agostino Gemelli, fu infatti l'iniziatrice della Gioventù femminile cattolica, prima a Milano e poi, su mandato di papa Benedetto XV, in tutt'Italia.

ESTATE

Giovani della cooperativa «La Paranza» di Napoli



## Proposte per i giovani tra Napoli e Santiago

Un gemellaggio con l'Arcidiocesi di Napoli, nel segno del servizio presso alcune realtà caritative della città partenopea: è quella che il Servizio diocesano per i giovani e l'università e la Caritas ambrosiana propongono ai giovani tra i 18 e i 30 anni (in gruppo accompagnati da un educatore, oppure singolarmente) dal 23 al 30 luglio.

L'iniziativa si ispira alla *Fratelli tutti* e al discorso di papa Francesco del 27 marzo 2020, nel momento straordinario di preghiera durante la pandemia, e si pone tre obiettivi: scambiare esperienze tra giovani di due diverse Diocesi; conoscere l'animazione caritativa della comunità napoletana; vivere in fraternità in un luogo affascinante. Sono previste attività di servizio presso la Mensa dei poveri dei carmelitani e il Centro diurno per persone senza fissa dimora e di collaborazione con le comunità di Scampia, la visita delle Catacombe di san Gennaro con testimonianza della cooperativa «La Paranza» e di altri luoghi di interesse. Sono disponibili 40 posti. La quota di partecipazione è di 310 euro (escluse cene ed extra). Iscrizioni online entro domenica 29 maggio, fino a esaurimento dei posti disponibili (per gli iscritti singolarmente è previsto un colloquio di conoscenza). Prima della partenza si terrà un incontro formativo.

In occasione dell'Anno santo Giacomo, i Servizi diocesani per i giovani e l'università e per la Pastorale del turismo e dei pellegrinaggi, avvalendosi dell'organizzazione tecnica dell'agenzia Duomo Viaggi, danno inoltre ai giovani ambrosiani la possibilità di vivere l'esperienza del cammino di Santiago de Compostela. Il pellegrinaggio, dal 6 al 13 agosto attraverso il cammino francese o quello portoghese (a scelta), è rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni e ai loro educatori. È prevista la partecipazione dell'arcivescovo, che giovedì 11 agosto accoglierà i giovani ambrosiani alla Cattedrale di Santiago e presiederà la Messa del pellegrino alle 19.30, e venerdì 12 in serata dialogherà con il vescovo di Santiago. Iscrizioni online fino a esaurimento dei posti disponibili.

Infine, un'altra proposta per giovani - promossa da Servizio per i giovani e l'università, Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro e chiesa del Carmine di Milano - riguarda un trekking dal 26 al 28 agosto a Pasturo (LC), in Valsassina, accompagnati dai testi della *Laudato si'*, vivendo un'esperienza di fraternità e meditando sul Vangelo di Marco, aiutati da alcuni scritti da don Graziano Gianola - prematuramente scomparso proprio in montagna - e raccolti nella pubblicazione *Guariti da Gesù* (Ancora). Contributo di partecipazione di 110 euro, iscrizioni online entro il 17 luglio, fino a esaurimento dei posti disponibili. Info: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500; [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it)).



Per gli studenti delle superiori viaggio a piedi in Toscana e un campo-lavoro a Seregno: i ventenni attesi a Santa Caterina

# Cultura, amicizia e spiritualità per l'estate dell'Ac

DI PAOLO INZAGHI

State di vacanza ma non solo per il settore Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana che propone un ricco calendario di iniziative formative e spirituali. Per gli studenti delle superiori (Acs) è in programma un viaggio zaino in spalla a basso impatto ambientale in Toscana dal 12 al 18 giugno tra spiritualità, cultura e amicizia. Si rifletterà, in particolare, sulla figura di Galileo Galilei e il rapporto tra fede e cultura. «Alterneremo tratti a piedi o in bici e percorsi con treni e bus. Dormiremo ogni sera in un luogo diverso con il sacco e pelo (tra le tappe ci saranno la

fraternità di Romena, Siena ed Empoli) e incontreremo diverse realtà territoriali», spiega la responsabile diocesana degli studenti di Ac, Angela Bonato. Sempre per gli studenti delle superiori (ammessi anche ragazzi e ragazze che hanno concluso la terza media), ci sarà poi un campo di volontariato dal titolo «Aggratiti! Mi sporco le mani per te». Sarà a Seregno (con base all'oratorio San Domenico Savio) dal 20 al 26 agosto. «Svolgeremo dei lavori per raccogliere fondi a favore di un progetto di solidarietà e rifletteremo sulla gratuità del lavorare per gli altri. Inoltre, ci saranno delle attività formative

sulla «complessità», tema sempre più caratterizzante la realtà». Sempre per gli adolescenti, dal 3 al 30 luglio si svolgono le settimane formative a Santa Caterina Valfurva, nelle quali rimangono ancora solo pochi posti disponibili. Due, invece, sono le proposte per i giovani dai 20 ai 30 anni. La prima è alla casa del Coe di Santa Caterina Valfurva dal 30 luglio al 3 agosto. Una vacanza formativa dal titolo «*Imagine*». Ma non si parlerà di John Lennon e delle sue canzoni. «Vorremo passare dall'immaginazione all'azione», chiarisce Riccardo Pini, membro del gruppo di giovani che prepara la

proposta. «È vero che le settimane estive formative sono celebri per le arricchenti riflessioni teoriche - spiega -, ma è anche vero che vorremmo provare a essere più pratici. Ci domanderemo che se quella che viviamo è davvero una Chiesa a nostra misura, quale spazio sia a noi dedicato e in che modo. La nostra intenzione è rivolgerci a tutti coloro che hanno dubbi, a tutti coloro che faticano a «sentirsi parte» di questa Chiesa. Allora vogliamo chiederci quale senso abbia restare nella Chiesa. Le parole chiave attorno cui ruoteranno le riflessioni saranno: preghiera, condivisione e servizio».

L'altra proposta è il campo di volontariato che si terrà dal 30 agosto al 4 settembre a Milano in collaborazione con i Giovani del Guado e consisterà nella collaborazione ai lavori di sistemazione di alcuni appartamenti del progetto Case Arcobaleno (gestito in collaborazione con il Comune di Milano). Iscrizioni sul sito di Ac nella sezione estate: [azionecattolicamilano.it/iniziativa-speciali/estate](http://azionecattolicamilano.it/iniziativa-speciali/estate). Per il viaggio in Toscana entro il 31 maggio (pochi posti ancora disponibili). Per il campo di lavoro degli studenti entro il 15 luglio. Per le altre iniziative fino a esaurimento posti disponibili.



## «La via della bellezza», percorsi tematici a Milano

«La via della bellezza» - il progetto ideato e organizzato dagli uffici di Pastorale giovanile e di Pastorale universitaria delle Diocesi lombarde per il tramite di OdI (Oratori Diocesi lombarde) con il contributo di Regione Lombardia, per formare i giovani alla conoscenza dell'arte sacra e renderli protagonisti nel divulgarne il messaggio - ha recentemente ampliato la sua proposta, aggiungendo i cosiddetti «percorsi tematici».

Abitualmente i giovani diffondono «annunci di bellezza», cioè propongono visite ad alcune chiese di Milano in cui il dato storico-artistico serve a mettere in risalto la componente simbolica, spirituale e religiosa. I «percorsi tematici», invece, mirano a entra-

re ancora più profondamente nell'ambito spirituale e ad approfondire una tematica religiosa specifica: la Pentecoste, la Natività, le figure dei santi...

A questo scopo, durante la visita i giovani si servono delle caratteristiche storico-artistiche delle chiese per far emergere il significato sacro. Propongono anche la lettura di brani delle Scritture o di altri testi di approfondimento. Infine l'incontro si conclude con un breve laboratorio, nel quale viene proposta un'attività pratica da svolgere insieme o una condivisione.

L'iniziativa si distingue per fasce d'età, in modo che le esperienze siano fruibili sia da bambini, sia da giovani e adulti. Una proposta è particolarmente indicata per i bambini e i ragazzi degli orato-

ri estivi sono suggeriti in particolare i percorsi di San Pietro in Gessate, San Vincenzo in Prato, Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa e San Giorgio al Palazzo. Per partecipare a un «percorso tematico» occorre scrivere a [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it), indicando il numero di quanti vorrebbero prendere parte all'iniziativa, nome e cognome del referente e anche un recapito telefonico. Il referente verrà ricontattato per accordarsi sul giorno e l'ora in cui sarà possibile partecipare. Sono ancora disponibili alcune date entro la fine di maggio. Info: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.64.75.00, lunedì 9-13; email [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it); sito internet [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)).

Il 28 maggio un convegno di Caritas ambrosiana riflette sul disagio post pandemia e sull'assistenza allo studio con l'obiettivo di estenderla alle superiori

# Adolescenti dispersi, ci pensa il doposcuola

Sono oltre 300 i servizi diocesani, dei quali 39 già rivolti ai ragazzi più grandi

DI PAOLO BRIVIO

Dove eravamo rimasti? Alla preoccupazione per gli «Adolescenti dispersi». Che la pandemia non ha dissolto. Semmai pesantemente inasprito. Peggioramento delle condizioni di apprendimento dei ragazzi, serviti e nello stesso tempo passivizzati dalla didattica a distanza. Accentuazione del cosiddetto *learning loss*, ossia la perdita di conoscenza legata a una scarsa fruizione scolastica. Come conseguenza di tutto ciò, irrobustimento dei tassi di dispersione scolastica. Senza contare l'accresciuta difficoltà nelle relazioni interpersonali. Origine di sempre più diffusi disagi e fatiche, anche di natura psichiatrica, registrati da tutti i servizi di supporto psicologico, inclusi quelli di matrice ecclesiale. Il panorama dei malesseri degli adolescenti si presenta così, in tumultuosa espansione. Dinamica attiva da tempo, che l'ondata di piena del Covid ha trasformato in emergenza sociale. Anarchiche sommersa. Per misurarsi con il pianeta degli «Adolescenti dispersi» - e con progetti che possono essere attivati e rafforzati per costruire con loro percorsi di orientamento, consolidamento delle competenze, protagonismo, in definitiva benessere - Caritas ambrosiana risolverà il titolo utilizzato nel novembre 2019, sigillo di un convegno i cui contenuti verranno ripropo-



sti, aggiornati e approfonditi da un nuovo appuntamento, in programma la mattina di sabato 28 maggio. Nella sede dell'organismo diocesano, in via San Bernardino 4 a Milano, si confronteranno Claudia Alberico (Fondazione Don Silvano Caccia - Consulenti familiari), padre Eugenio Brambilla (Caritas città di Milano - Scuola popolare Fondazione Sicomoro) e Mario Lenelli (Comunità Nuova), ma soprattutto avranno l'opportunità di riflettere e dialogare i responsabili dei tanti doposcuola operanti in Diocesi, che Caritas coordina e che possono costituire, convincendosi della necessità di prolungare le proprie attenzioni a ragazzi oltre la soglia dei 14 anni, un avamposto incisivo nell'imperativo territo-

rio del disagio adolescenziale. Estendere la platea dei beneficiari dei doposcuola, per coprire almeno il periodo dell'obbligo scolastico (fissato oggi a 16 anni), se non addirittura l'intero ciclo delle scuole superiori: è l'invito che scaturirà dal convegno. Invito al quale, in realtà, diversi doposcuola sembrano essersi già conformati: Caritas ambrosiana sta aggiornando la mappatura dei doposcuola diocesani (nel 2014 l'Ipso ne aveva rilevati 301), e ha appurato che in 39 casi essi sono rivolti anche ad adolescenti. Dunque il percorso si può intraprendere. Magari con fatica. Ma sapendo che la punta dritta alla speranza. Segnalazioni per partecipazione (libera) al convegno: [la@caritasambrosiana.it](mailto:la@caritasambrosiana.it).

### Il 25 maggio convegno sull'innovazione a scuola

Si terrà mercoledì 25 maggio, dalle 17 alle 19, presso l'Auditorium Istituto Maria Ausiliatrice, in via Bonvesin della Riva 12 a Milano, il convegno «Innovazione a scuola, vecchie parole per la riscoperta del bene comune». L'evento è promosso da Ciofs/Scuola Figlie di Maria Ausiliatrice ed è rivolto a dirigenti, coordinatori Aed, docenti delle scuole di ogni ordine e grado, docenti e studenti universitari. Intervengono: Marilisa Miotti, presidente Ciofs Scuola, Elena Granata docente del Politecnico di Milano, Laura Arrigoni *Top 10 European Teacher 2021*. Dopo l'intervento dei relatori sono previste attività di approfondimento attraverso dinamiche di coinvolgimento dei partecipanti.

### ESPERIENZE



La gestione di un doposcuola parrocchiale richiede molta fatica e tante competenze, ma assicura risultati tangibili

### A Corsico e Niguarda i risultati sono positivi

Non è facile. Non è impossibile. Richiede organizzazione, fatica, competenze elevate di operatori e volontari. Ma assicura risultati tangibili, misurabili con le parole di alcuni dei beneficiari: «Senza di voi, non ce l'avremmo fatta». Una bella gratificazione, per chi dedica tempo e passione. Un risultato prezioso, per comunità che non hanno bisogno di vedere altri adolescenti adattarsi su un triste divano da Neet. Il fenomeno della dispersione scolastica si batte anche con il prolungamento dei doposcuola parrocchiali. Lo sanno a Corsico, oratorio San Luigi, comunità pastorale Cenacolo delle Genti, dove una decina di adolescenti frequentano due pomeriggi a settimana. Lo sanno anche nella parrocchia di San Martino a Niguarda, nord di Milano, dove l'apertura agli studenti delle superiori esiste sin da quando fu avviato il doposcuola, e oggi consente di dare supporto a 5 ragazzi. «Un gruppo di 7-8 volontari - racconta Laura Virtuari, coordinatrice a Corsico - hanno dato la disponibilità a occuparsi degli adolescenti, alcuni dei quali frequentano con continuità, altri in relazione a particolari esigenze o prove durante l'anno scolastico. Durante lo stop causa *lockdown*, abbiamo accompagnato giorno per giorno alcuni adolescenti con problemi di studio da remoto, oggi lavoriamo in presenza. I volontari agiscono a seconda delle competenze per materia: il supporto è di tipo eminentemente didattico». I ragazzi delle superiori manifestano infatti bisogni specifici, che loro stessi traducono in motivazioni: «Sono orientati al risultato e ciò li rende partecipi. I risultati ci sono, soprattutto sul fronte del rafforzamento delle competenze». Sostegno fondamentale per scongiurare il rischio di debiti e bocciature, anticamera di dolorosi abbandoni. «Noi selezioniamo chi ha davvero bisogno - fa eco da Niguarda la coordinatrice del doposcuola, Fausta Orgnoni - l'aiuto nello studio per qualcuno si spinge sino alla maturità. Per questo i volontari devono far valere competenze solide. Abbiamo specialisti di varie materie, come in tutta la scuola italiana scarseggiano i matematici... I risultati sono positivi, i ragazzi, quando trovano una persona che fa al caso loro, tendono addirittura a «fagocitare» il volontario, interpellandolo di continuo. Ecco, se c'è un rischio da evitare è la «comodità», cioè che i ragazzi approfittino troppo del supporto, a scapito della loro autonomia di studio. Come difficile, molto più che per i cicli scolastici precedenti, è avere un confronto con la scuola e gli insegnanti. Ma il doposcuola è un antidoto vero alla dispersione. Aiuta tanti a non perdersi». Probabilmente, anche nella vita. (P.B.)

## Sant'Egidio, bimbi cronisti di pace

Come vivere durante la guerra? È una delle domande che bambini di 9 e 10 anni della Scuola della Pace promossa a Milano dalla Comunità di Sant'Egidio hanno rivolto in una recente visita in una Rsa ad alcuni anziani, che hanno vissuto sulla loro pelle la Seconda guerra mondiale. I bambini si erano preparati a «intervistare» gli anziani come veri giornalisti. Gli anziani, dal canto loro, si sono commossi ricordando gli eventi del passato. Emozioni e lacrime di dolore, come quelle di Carla, nata nel 1942: suo papà venne ucciso dai fascisti e sua mamma, nella stessa circostanza, fu picchiata mentre era incinta di lei. Nei racconti anche la dolorosa strage della scuola di Gorla, con più di 180 alunni uccisi durante un bombardamento nel 1944. E ancora il dramma



personale di Alberto, che ha trasmesso ai bambini la paura avvertita quando, alla loro età, dovette scappare insieme alla sua famiglia. Si sono viste però anche lacrime di gioia: quella provata nel ricordare una persona cara o importante e quella immensa vissuta al momento della Liberazione, quando i bambini si riversavano in strada dopo la scuola e gli adulti gridavano che la guerra era finita.

Gli anziani hanno ribadito più volte ai bambini, quasi in un grido disperato, che la guerra è il peggiore di tutti i mali, foriera di morte, dolore e distruzione: una distruzione che colpisce ciò che sta fuori, ma soprattutto che scava e annienta l'umanità di ognuno. Alla fine dell'incontro i bambini hanno posto una domanda fondamentale: «Ma come avete fatto a ricostruire la pace?». Le tante risposte sono state accomunate da un concetto fondamentale: bisogna rimanere uniti, studiare, lavorare, impegnarsi, tutti insieme, nessuno escluso. Come ha detto Bruna (92 anni), «noi siamo nati per creare, non per distruggere, come fa la guerra che annienta l'uomo. E voi bambini dovete sviluppare la capacità di creare, così che possiate costruire la vostra vita e realizzare i vostri sogni insieme agli altri».



Ragazzi in un oratorio estivo

Appuntamento online per aggiornare sulle misure anti-Covid e fornire le norme sulla tutela dei minori

### Oratorio estivo a prova di legge, incontro con l'Avvocatura diocesana

Responsabili, coordinatori, educatori e volontari maggiori degli oratori sono invitati a un incontro online promosso dalla Fom con l'Avvocatura diocesana, martedì 24 maggio, dalle 19 alle 20, su piattaforma Zoom, per l'aggiornamento sulle indicazioni anti-Covid da adottare per l'oratorio estivo 2022 e fornire quelle relative alla tutela dei minori durante le attività in oratorio e le vacanze estive. Le disposizioni verranno presentate da don Michele Porcelluzzi. L'obiettivo è quello di fornire un quadro completo della normativa aggiornata, dei regolamenti e della

modulistica a disposizione: in particolare sarà consegnata una Nota di aggiornamento per l'oratorio estivo. Sarà inoltre l'occasione per rivolgere domande sulle pratiche da attuare e le attenzioni da considerare, sia durante l'oratorio estivo, sia durante le vacanze estive e le uscite. Iscrizioni online entro il 24 maggio. Per altri chiarimenti, le note ufficiali e la modulistica si rimanda al sito dell'Avvocatura ([www.chiesadimilano.it/avvocatura](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura)), all'interno del quale è già stato reso disponibile un regolamento in cui viene confermata la presenza di un referente anti Covid per l'oratorio estivo.

MARTEDÌ

**Ucraina, dentro il conflitto: dibattito in Santa Francesca**

La parrocchia Santa Francesca Romana a Milano invita a un incontro pubblico dal titolo: «Dentro il conflitto: per una lettura più profonda della guerra in Ucraina». Ne parlano Nello Scavo, inviato speciale del quotidiano *Avvenire* in Ucraina e uno tra i più esperti corrispondenti di guerra italiani, e Adriano Dell'Asta, vicepresidente della Fondazione Russia cristiana, docente di lingua e letteratura russa all'Università cattolica. Modererà l'incontro Catia Caramelli. L'appuntamento è per martedì 24 maggio, alle ore 21, presso la chiesa di Santa Francesca Romana a Milano (via Cadamosto, 5).



Nello Scavo

**Una pace da costruire, tra politica, cultura e religioni**  
**Domani un incontro pubblico all'Ambrosianum**

Il conflitto in Ucraina interpella le nostre coscienze di uomini e credenti su come essere, nel concreto, costruttori di pace e giustizia. La guerra non è più uno sfuocato ricordo del nostro passato o una sterile notizia che arriva da territori lontani: impone alla politica, alla diplomazia, alle religioni e anche agli operatori economici e della cultura di mettere nuovamente e sempre al centro la vita delle persone e le condizioni per renderla veramente umana. «Ucraina: una pace da costruire» è il tema dell'incontro pubblico che Fondazione

Ambrosianum, in collaborazione con Istituto Auxologico Italiano e Università cattolica del Sacro Cuore, organizza domani, alle 15.30, presso la propria sede (via delle Ore 3, Milano) e in diretta streaming sul Canale YouTube Ambrosianum. Introduce e coordina Marco Garzonio, presidente di Ambrosianum, psicoanalista e giornalista. All'incontro - per il quale è previsto un messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini - intervengono monsignor Francesco Braschi (direttore della Classe di Slavistica dell'Accademia

Ambrosiana), il professor Raul Caruso (ordinario di Politica economica, titolare della cattedra di Economia della pace all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano), Cristian Col eanu (diplomatico, già ambasciatore di Romania in Italia), Oana Grigorescu (coordinatrice di *Funda ia Pentru inovatii sociale Regina Maria*, Corbeanca, Romania), Luminita Rotaru (direttore sanitario di Cardiorec Auxologico Romania) e monsignor Svyatoslav Shevchuk (arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica ucraina). Info: tel. 02.86464053; info@ambrosianum.org.

**Monza: per un'economia veramente etica**

Proseguono gli incontri formativi dell'ultimo lunedì del mese promossi da Caritas di Monza, a partire dalle riflessioni sull'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Lunedì 30 maggio, alle 21, è previsto un incontro dal titolo: «Per un'economia veramente etica». Interverranno Paolo Cominini di Banca popolare etica e Sergio Venezia del Distretto di economia solidale Brianza. L'incontro si svolgerà alle ore 21 presso la Sala Maria Paola Colombo Svevo (Via Medici, 33). Conduce Fabrizio Annaro giornalista *Il Dialogo di Monza*. Informazioni e iscrizioni: eventicaritas@gmail.com.



Dalla consegna a Mosè sul Sinai, il Decalogo ha attraversato la storia giungendo fino a noi con immutata forza e attualità. Se ne discute mercoledì nel convegno a Palazzo Moriggia

# Legge, verità e libertà per l'oggi

Di fronte al dramma della guerra alle porte dell'Europa, un confronto a tutto campo per risvegliare la coscienza personale e sociale, per la costruzione di una convivenza civile inclusiva, pacifica e giusta

DI ALBERTO MATTIOLI

Non uccidere, non nominare il nome di Dio invano, non desiderare le cose altrui, non rubare e non dire il falso sono note affermazioni contenute nel Decalogo che divengono provocazioni e laceranti interrogativi in questi mesi di guerra alle porte d'Europa. Un tornado di violenza inaudita che sta scuotendo le nostre democrazie suscitando drammatici confronti tra le risposte che i governi sono stati costretti a predisporre con urgenza e l'umano sentire dei popoli. Da un lato vi è la comprensione politica e solidale con l'agredito cioè l'Ucraina, dall'altra vi è la ripulsa verso gli effetti che il ricorso alle armi comporta, ovvero migliaia di vittime. Come difendere il diritto alla libera sovranità degli ucraini evitando spargimenti di sangue e come ricostruire la pace?

Sono tante le questioni che propone il conflitto che saranno affrontate nel convegno «Legge, verità, libertà di fronte alle sfide del nostro tempo» che si terrà mercoledì 25 maggio a Palazzo Moriggia a Milano con illustri relatori (vedi box a lato). Un momento di confronto a tutto campo per risvegliare la coscienza personale e sociale di donne e uomini, in vista della costruzione di una convivenza civile inclusiva, pacifica e giusta. Distinguimenti che prendono spunto dal volume *Comandamenti per la libertà* edito da In dialogo e dedicato al Decalogo o, in ebraico, alle «Dieci parole».

Dalla consegna a Mosè sul Sinai, hanno attraversato la storia giungendo sino a noi con immutata forza e attua-

lità. Il Decalogo contiene i principi essenziali per la vita delle persone e per la società. Non sono parole impositive o proibitive, come talvolta banalizzato, ma sono offerte alla libera scelta dell'uomo. Certamente ogni epoca ha avuto la sua rilettura e attualizzazione. Questo libro tenta di rileggerli alla luce del magistero di papa Francesco, dei cambiamenti sociali in corso e della attualità quale appunto purtroppo la guerra. Padre Francesco Occhetta, autore della prefazione scrive: «Questo volume è come un pozzo profondo, serve per attingere e ridonare le "Dieci parole" che risvegliano la coscienza personale e sociale, amate e vissute da milioni di uomini e donne che ce le hanno trasmesse e testimoniate. La loro chiarezza scuote la nostra indipendenza, su cui poggia il solipsismo di questo secolo. Aderire ancora oggi alla provocazione del Decalogo significa liberarsi o rimanere schiavo, riconoscersi creatura o pensarsi creatore, fare sbocciare l'altro o soffocarlo, accompagnarlo o controllarlo, amarlo o odiarlo».

Ogni comandamento è affidato ad un diverso autore. Il biblista David L. Baker li ha suddivisi in due parti e tale è l'impostazione seguita. La prima cinquina tratta della relazione tra la persona e il Creatore, mentre la seconda percorre le relazioni con gli altri che sono alla base della società. Si tratta di attualizzazioni che provocano le coscienze tra il «dire e fare», perché non è mai semplice tradurre in azioni le buone intenzioni, spiega il filosofo Giovanni Grandi. Le «Dieci parole» sono eterne perché capaci di reincarnarsi in ogni tempo.



Evacuazione dei civili: una donna lascia Donetsk su un pullman diretto in Russia

25 MAGGIO

**Illustri ospiti al dibattito**

Attorno alle questioni affrontate dal libro *Comandamenti per la libertà. Il Decalogo tra coscienza religiosa e civile*, mercoledì 25 maggio, dalle 17.45 alle 19.30, presso la Sala convegni del Museo del Risorgimento a Milano (via Borgonuovo, 23) si terrà un convegno promosso dall'editore Itl Libri, in collaborazione con Comune di Milano, Azione cattolica ambrosiana, Acli milanesi, Ucsi Lombardia, Fondazione San Fedele e Festival della Missione.

Sono previsti i saluti istituzionali della vicepresidente del Consiglio comunale di Milano e gli interventi dei curatori del volume: la professoressa Gaia De Vecchi e il giornalista Alberto Mattioli. Partecipano al dibattito gli autori del volume: Nando Dalla Chiesa, professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata; Rosy Bindi, già parlamentare europea e presidente della Commissione parlamentare antimafia; Francesco Riccardi, giornalista, caporedattore centrale di *Avvenire*.

IN LIBRERIA

**Rileggere i Dieci comandamenti**

Una rilettura in chiave moderna dei Dieci comandamenti (*Comandamenti per la libertà. Il Decalogo tra coscienza religiosa e civile*, In dialogo, 216 pagine, 17 euro) per aiutare a formare coscienze mature, in grado di perseguire la propria realizzazione umana. Le riflessioni, curate da autorevoli autori - da Milena Santerini a Nando Dalla Chiesa, a Rosy Bondi -, affrontano le dieci parole bibliche interrogandosi su come oggi possano essere attuali i comandamenti, che dischiudono un orizzonte di libertà e pongono le condizioni per una convivenza civile, di cui si avverte assoluta necessità.

## Quale Milano del futuro? Le ricadute del Pnrr per i cittadini

Come sarà la Milano del futuro? E soprattutto, quale sarà il rapporto tra chi vive e lavora a Milano e la città? Sarà davvero possibile per tutti e tutte - alla luce delle sfide poste dalla pandemia e dal Pnrr, e in una fase di importante transizione ambientale, tecnologica, economica, ma anche sociale e antropologica - esercitare una cittadinanza attiva? Per rispondere a queste e ad altre domande, e nel solco tracciato dal «Rapporto sulla Città 2021», Fondazione Ambrosianum - che opera da 75 anni contribuendo alla conoscenza della realtà sociale e culturale contemporanea quale premessa proprio per una «cittadinanza attiva» - ha organizzato un ciclo di cinque incontri lontani dai luoghi comuni, ma vicini alle preoccupazioni e alle domande di prospettiva che riguardano il nostro futuro di cittadini. Dopo i rapporti tra pubblico e privato,

la sostenibilità ambientale, la Milano dei giovani e quella dell'architettura e dell'urbanistica, l'ultimo incontro, sabato 28 maggio, alle ore 10.30, approfondisce una questione rilevante e per nulla scontata nelle risposte: quella delle ricadute concrete del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) sulla vita dei cittadini. Intervengono: Floriana Cerniglia (docente di Economia politica, Università cattolica, Direttivo Ambrosianum), Marco Leonardi (capo Dipartimento programmazione coordinamento politica economica Presidenza del Consiglio), Pierfrancesco Maran (assessore alla casa e Piano Quartieri, Comune di Milano). L'incontro si terrà come di consueto presso la Fondazione Ambrosianum a Milano (via delle Ore, 3). Info: tel. 02.86464053, www.ambrosianum.org.

APPUNTAMENTI

**A Bresso il film sulla pandemia**

S'intitola *L'Onda lunga* il documentario sulla pandemia e i suoi nefasti effetti - non solo sanitari ma anche sociali ed economici - sulle persone più fragili. L'opera del giovane regista Simone Pizzi sarà proiettata a Bresso giovedì 26 maggio alle ore 21 all'oratorio San Giuseppe (via Galliano). Il documentario, prodotto da «In Dialogo - Cultura e comunicazione» con il contributo di Fondazione di Comunità Milano e in collaborazione con Acli, Azione cattolica, Caritas ambrosiana e Comunità di Sant'Egidio, raccoglie le testimonianze di come hanno vissuto la pandemia una badante, un portiere di notte che ha perso il lavoro, una mamma immigrata e una studentessa al primo anno di università. Ma dietro a queste storie ci sono anche reti di comunità che hanno cercato di dare sostegno a chi era nella prova: i Centri d'ascolto, gli hub alimentari della Caritas, i gesti di vicinanza messi in atto da tanti privati cittadini.

**Maria di Nazaret, dialogo online**

Un racconto appassionato, che muove dalle Scritture e mette in luce l'esperienza di fede di Maria di Nazaret, rendendola vicina, sorella, compagna di cammino di oggi, a partire dal volume di Simona Segoloni *Carne di donna* (Ipl, 160 pagine, 18 euro). Domani alle 20.30 è in programma un dialogo online a più voci sulle parole e sulle immagini che raccontano la figura e il ruolo di Maria. Nell'incontro - promosso da Itl Libri, Coordinamento teologie italiane, Spazio Asmara, Decapoli, Donne per la Chiesa, Ac Ambrosiana e Chiesa Battista di Milano - intervengono l'autrice (teologa) e Cristina Arcidiacono (pastora della Chiesa Battista di Milano), con la partecipazione di Luca Frigerio, giornalista ed esperto d'arte. Conduce la giornalista Maria Teresa Antognazza. Diretta sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), sui canali Fb di Itl Libri, YouTube Chiesa di Milano e Acmilanotv.

**Voci di donne, una due giorni**

La Federazione donne evangeliche in Italia (Fdei) organizza a Milano il 27 e 28 maggio «Ricominciamo da te», nell'ambito della prevenzione della violenza nei confronti delle donne. Si inizia venerdì alle 18.30, presso la Chiesa evangelica battista (via Pinamonte da Vimercate, 10), «La voce delle donne afgane oltre il silenzio e la violenza» con Batool Haidari, attivista del movimento per i diritti delle donne; alle 19.45, «Hijab», coreografo Giorgio Azzone con ragazze interpreti del Centro studi coreografici del Teatro Carcano. Sabato alle 10, presso CasArché (via Michele Lessona 70), «Incontri di resilienza femminile»; alle 16, presso la Chiesa metodista (via Luigi Porro Lambertenghi 28), «La resilienza è donna», tavola rotonda con Renata Rossi, Caritas ambrosiana; Silvia Gissi, Progetto Radam Csd; Massimo Aprile, pastore battista; modera Anna Maffei, pastora battista.

**Acli e sport, il 24 a San Siro**

Torna martedì 24 maggio a San Siro la IX edizione dell'UsAcli Day, una giornata all'insegna dello sport. Oltre mille atleti, dai 5 anni in su, si alterneranno a partire dalle 16 sul prato del Meazza per un pomeriggio ricco di partite, a cui prenderanno parte le rappresentative dei campionati di calcio organizzati dall'Unione sportiva Acli di Milano. L'appuntamento sarà anche l'occasione per presentare i molti progetti dell'UsAcli di Milano come «Mol.O. Sport», un progetto nazionale finanziato dal Dipartimento allo Sport con l'obiettivo di favorire la formazione e l'avvicinamento al mondo del lavoro in ambito sportivo dei giovani; o «Tiro a Reti territoriali», per favorire l'integrazione degli stranieri. E ancora il campionato per i condomini, volto alla sensibilizzazione della Cardioprotezione e che vede come premio al vincitore un defibrillatore. Info su [www.usaclimilano.it](http://www.usaclimilano.it).



Monsignor Aristide Pirovano

**Domenica 29 maggio presiederà una Messa solenne in suffragio del vescovo missionario a 25 anni dalla morte**

## Il Segretario di Stato a Erba per Pirovano

Sarà una giornata intensa, quella che il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, trascorrerà a Erba domenica 29 maggio. Avrà luogo quindi in occasione della festa dell'Ascensione la visita già programmata il 6 febbraio scorso e poi rimandata per l'insorgere di una nuova ondata della pandemia da Covid. Si confermano così i due propositi originari: tenere fede alla promessa fatta a monsignor Angelo Pirovano, legato al cardinale da rapporti di stima e cordialità, e onorare il ricordo di monsignor Aristide Pirovano, vescovo missionario erbese, a 25 anni dalla scomparsa (la visita di feb-

braio sarebbe infatti coincisa con l'anniversario della sua morte). Il cardinale Parolin è nato il 17 gennaio 1955 a Schiavon (Vicenza). Sacerdote dal 1980, negli anni seguenti si è indirizzato al servizio diplomatico nell'ambito della Santa Sede. Dopo essere stato sottosegretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, nel 2009 è stato nominato da papa Benedetto XVI nunzio in Venezuela e contestualmente arcivescovo titolare di Acquapendente. Nel 2013 papa Francesco lo ha nominato Segretario di Stato e nel 2014 l'ha creato cardinale. Parolin giungerà a Erba da

**Nella stessa giornata il cardinale visiterà l'Eremo di San Salvatore, pregherà sulla tomba di padre Aristide, incontrerà associazioni e i profughi ucraini ospitati in città**

Desio, dove il giorno prima prenderà parte alle iniziative in onore di Pio XI (vedi l'articolo sotto). Al suo arrivo salirà all'Eremo di San Salvatore per una breve visita. Poi si recherà al Cimitero maggiore per pregare sulla

tomba di padre Aristide. Successivamente, nella chiesa di Sant'Eufemia, incontrerà i responsabili dell'Associazione Amici di monsignor Aristide Pirovano e gli organismi della Chiesa locale. Alle 11 presiederà la Messa solenne nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente, concelebrata dai sacerdoti della città. Al termine benedirà il Calice monumentale recentemente collocato vicino alla chiesa. Nel pomeriggio è previsto anche un incontro con alcuni profughi ucraini ospitati presso l'Oasi Santa Maria degli Angeli. «Siamo contenti e grati per il dono di questa visita - sottolinea monsignor Angelo

Pirovano - Il cardinale Parolin è il primo collaboratore del Santo Padre. La sua presenza tra noi ci renderà più vicini al Papa, ci farà respirare l'aria della Chiesa universale, ci farà percepire maggiormente il senso della mondialità, quello stesso campo nel quale ha speso le sue migliori energie sacerdotali monsignor Aristide». Anche gli Amici di monsignor Aristide Pirovano manifestano gioia ed emozione per l'onore che la visita rappresenta per il sodalizio e per tutta Erba. «La visita del cardinale Parolin darà a tutti noi la misura della grandezza di padre Aristide», confessa la presidente Rosanna Pirovano.

Un ricordo del Pontefice a 165 anni dalla nascita e a 100 dell'elezione. La doppia ricorrenza al centro della due giorni di studi che ogni anno gli dedica la sua città natale

# Papa Ratti, il «leone di Desio»

**Scelse il nome per onorare l'opera di pacificazione mondiale del suo predecessore**

DI FRANCO CAJANI \*

Lo scorso 6 febbraio mons. Gianni Cesena, prevosto mitrato di Desio, ha celebrato nella Basilica dei SS. Siro e Materno il centenario della elezione al Soglio di Pietro del desiano Achille Ratti, che il collegio cardinalizio aveva designato nel conclave di lunedì 6 febbraio 1922, verso le ore 11, al 14° scrutinio. Il numero 14 è stato anche oggetto di un aneddoto da parte del cardinale János Csernoch, primate d'Ungheria agli altri confratelli: «Ecco noi abbiamo fatto passare il card. Ratti per le 14 stazioni della Via Crucis e lo lasciamo solo sul Calvario». Ma la parte più significativa è quando il cardinale decano chiede «*Quomodo vis vocari?*» e Ratti risponde: «Sotto il pontificato di Pio IX sono stato incorporato nella Chiesa cattolica e ho fatto i miei primi passi nella carriera ecclesiastica. Pio X mi chiamò a Roma. Pio è un nome di Papa. Desideroso di consacrare i miei sforzi all'opera di pacificazione mondiale, alla quale s'era consacrato il mio predecessore Benedetto XV, scelgo il nome di Pio. Io voglio ancora aggiungere una parola: io protesto davanti ai membri del Sacro Collegio che ho a cuore di salvaguardare e di difendere tutti i diritti della Chiesa e tutte le prerogative della Santa Sede; ma detto ciò, io voglio che la mia prima benedizione vada, come pegno della pace alla quale l'umanità aspira, non solamente a Roma e all'Italia, ma a tutta la Chiesa e al mondo intero. Io la darò dal balcone esterno di San Pietro».

Certo un forte coraggio quello di Pio XI, per questo è stato definito «il leone di Desio», il primo Pontefice che dopo il 20 settembre 1870, con l'apertura della breccia di Porta Pia da parte dell'esercito

piemontese che sanzionò l'annessione di Roma al Regno d'Italia e pose fine allo Stato pontificio, ha violato lo stato di prigionia in Vaticano quasi anticipando l'intenzione di una pacificazione fra Stato e Chiesa con i Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929. L'Agenzia Stefani divulga a «urbi et orbi» il seguente comunicato stampa: «Sua Santità Papa Pio XI, con tutte le riserve in favore dei diritti inviolabili della Chiesa e della Santa Sede, che ha giurato di asserire e di difendere, ha impartito la sua prima benedizione dalla Loggia esterna sulla piazza di San Pietro, con la particolare intenzione che la benedizione stessa sia diretta non solo a Roma, all'Italia, ma a tutte quante le genti, e porti a tutti l'augurio e l'annuncio di quella universale pacificazione che tutti così ardentemente sospiriamo». E questo inizio di supremo pontificato, durato 17 anni e 4 giorni, sino al 10 febbraio 1939, ci dà modo di affrontare alcune considerazioni del nostro tempo e in particolare quello che può dire all'uomo di oggi. Gli esempi più eclatanti che il pontificato di papa Ratti ci ricordano sono la sua indole astuta e intelligente, capace di passare tra la fermezza e la diplomazia e la condanna ai totalitarismi soprattutto il nazionalsocialismo e bolscevismo. I giudizi di Pio XI sulle ideologie totalitarie offrono ancor oggi un ampio terreno di analisi e di confronto per gli storici del XXI secolo, soprattutto per il contenuto di quelle tre encicliche che nel marzo 1937, l'anziano e malato pontefice avrebbe pubblicato a distanza di pochi giorni l'una dall'altra: sulla situazione della Chiesa in Germania *Mit brennender Sorge* (14 marzo); sul comunismo ateo *Divini redemptoris* (19 marzo) e sulla situazione della Chiesa in Messico *Firmissiman constantiam* (28 marzo). Gli appelli alla pace e al «cessate il fuoco» del suo successore Bergoglio, dall'inizio della guerra aperta il 24 febbraio con l'aggressione delle forze armate della Federazione Russa, ordinata dal presidente Putin, che hanno invaso l'Ucraina, riportano ai moniti del predecessore Achille Ratti.

\*segretario generale Cisd Pio XI



L'arcivescovo di Milano, cardinale Achille Ratti, viene eletto papa Pio XI cento anni fa, il 6 febbraio 1922

## Edizione speciale per il convegno «Pio XI e il suo tempo»



Il cardinale Pietro Parolin

La dodicesima edizione di «Pio XI e il suo tempo», nel 165° anniversario della nascita di Achille Ratti e nel centenario della sua elezione a Pontefice, si articolerà a Desio tra venerdì 27 e sabato 28 maggio. Nella prima giornata, presso la Casa natale in via Pio XI 4, a partire dalle 15, sono previste numerose relazioni. Segnaliamo in particolare «Il card. Achille Ratti, Benedetto XV, le offerte raccolte "Pro Russia" e la missione della

Santa Sede ai tempi della carestia negli anni Venti in Russia» (Franco Cajani), «I fedeli laici diventano protagonisti e responsabili della missione evangelizzatrice della Chiesa. Pio XI propone il modello italiano dell'Azione cattolica ai cattolici spagnoli» (Fernando Crovetto), «Pio XI, la Scuola Beato Angelico e la rivista *Arte Cristiana*» (Francesco Galli), «Achille Ratti da Varavia a Milano negli anni 1920-1921: le "Note Vaticane" di don Ernesto Buonaiuti» (Valerio Lazzarini), «Achille Ratti storico» (Fabrizio Pagani), «1622-1922: Pio XI e Compagnia di Gesù nel III Centenario della canonizzazione di sant'Ignazio di Loyola e san Francesco Saverio» (Sergio Palagiano), «Pio XI e Bernardo di Clairvaux. Il *De considera-*

*tione* luogo d'incontro di due eminenti personalità» (Samuele Pinna - Federica Favero), «Achille Ratti e il Collegio San Carlo: un allievo divenuto Papa» (Camillo Ravasi), «Nuovi studi sul Congresso internazionale di Roma del 1922» (Domenico Rocciolo), «L'idea di Occidente nel magistero di Pio XI» (Paolo Valvo), «L'insegnamento di Pio XI fonte di ispirazione dei cattolici antinazisti europei» (Giorgio Vecchio).

Sabato 28 maggio alle 8.30, alla presenza del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, i lavori si trasferiranno al Centro congressi del Banco di Desio e della Brianza (via Rovagnati, 1 / ang. via Parini). In tarda mattinata, presentazione del progetto di recupero e valorizzazione della Casa natale di Pio XI e intitolazione a papa Ratti dell'Ospedale di Circolo di Desio (sarà presente anche Letizia Moratti, vicepresidente di Regione Lombardia). Nel pomeriggio, dopo la visita alla Casa natale di Pio XI, alle 18 il cardinale Parolin benedirà la cupola restaurata della Basilica dei Santi Siro e Materno, dove alle 18.30 presiederà il Pontificale solenne in memoria di Pio XI. Alle 21, sempre in Basilica, concerto dell'Orchestra e Coro Sinfonico Amadeus.

**Sabato 28 sarà presente anche il cardinale Parolin che presiederà il solenne pontificale**

### Equipe Notre Dame festeggia i 50 anni a Carugate

Sabato 28 maggio alle 15, nella parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Carugate (piazza Alessandro Manzoni, 15), si terrà la Messa del cinquantesimo del Movimento Equipe Notre Dame Regione Nord-Est A. Dopo la celebrazione ci sarà un momento di ascolto nel quale le coppie porteranno la propria testimonianza rispetto a un vissuto di amicizia e di relazioni. Sarà possibile anche fare un salto nel passato visitando una mostra che documenta la storia del Movimento. Alle 19 segue apericena, per il quale è necessario registrarsi. Le Equipe Notre Dame sono un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato in Francia nel 1938 per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere in pienezza il proprio sacramento.

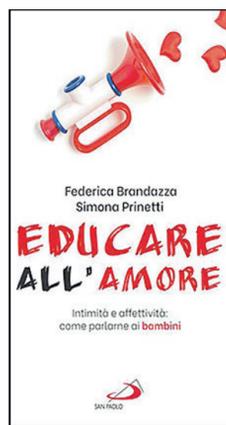
## L'affettività spiegata ai bambini

DI MARTA VALAGLISSA

Venerdì 27 maggio, alle 21, a Milano, presso il Salone polifunzionale della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (via Zumbini 19 - zona Barona), si terrà la presentazione di *Educare all'amore* (San Paolo, 128 pagine, 12,50 euro), l'ultimo libro di Federica Brandazza, ostetrica, e Simona Prinetti, consulente esperta in educazione sessuale, entrambe operatrici di Fondazione Guzzetti. Parlare di affettività e sessualità non è un compito semplice, a nessuna età. Ancor meno se gli interlocutori sono i nostri figli. *Educare all'amore* mette a disposizione le riflessioni e i consigli di due professioniste per

favorire nei bambini (dai più piccoli fino ai 10 anni) la formazione dei concetti di intimità, rispetto, permesso e prudenza nella relazione con gli altri. Per genitori, educatori, nonni, catechisti e insegnanti la serata sarà l'occasione di condividere fatiche e dubbi su tematiche delicate come quelle della sessualità e dell'affettività, accompagnati dalle autrici. Federica Brandazza è un'ostetrica laureata a pieni voti all'Università degli Studi di Milano. Ha approfondito i suoi studi sulla salute pelvica perinatale alla Scuola elementare di Arte ostetrica. Lavora sul territorio nelle province di Milano, Bergamo e Cremona all'interno delle scuole, nei consultori e in

ambulatori privati. Nel 2020 ha preso il titolo di consulente sessuale di base all'Associazione italiana sessuologia psicologia applicata (affiliata F.I.S.S.) e nell'anno corrente ha approfondito con il livello avanzato. Simona Prinetti si è laureata all'Università cattolica di Milano in Filosofia con una tesi in Sociologia della famiglia. Successivamente si è formata presso l'Irf di Firenze con la dottoressa Giommi, dapprima come esperta in educazione sessuale e poi come consulente in sessuologia. Lavora sui temi dell'affettività, sessualità e genitorialità nelle scuole e nei consultori familiari. Per ulteriori informazioni: [www.fondazioneguzzetti.it](http://www.fondazioneguzzetti.it).



### «Parole di coppia»: Rosina al San Fedele

Giovedì 26 maggio alle 21, nella Sala Ricci di piazza San Fedele 4 a Milano, si terrà la conferenza dal titolo «Casa. Cantiere e progetto», ultima tappa del ciclo «Parole di coppia» promosso dal Centro giovani coppie San Fedele. Il relatore sarà il sociologo Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica sociale presso l'Università cattolica di Milano. Al centro della riflessione le prospettive di realizzazione personale dei giovani italiani, che rispetto ai loro coetanei europei incontrano maggiori difficoltà nella realizzazione dei propri progetti di vita. La pandemia di Covid-19 ha ulteriormente appesantito la situazione, ma emerge anche la voglia di reagire positivamente, di guardare oltre i limiti della normalità passata, di sperimentare nuove opportunità, insieme a una maggiore propensione a contare su se stessi e sugli altri. Si potrà vedere e ascoltare la conferenza anche sul canale YouTube del Centro giovani coppie.

## Appunti

## Novità per la storica rivista, tra Costituzione ed Europa

Novità per la prestigiosa e storica rivista *Appunti di cultura e politica*, promossa dall'associazione Città dell'uomo ed edita dall'editrice Morcelliana di Brescia. *Appunti*, da quest'anno a cadenza trimestrale, ma con aumento del numero delle pagine per fascicolo, ha rappresentato una finestra di approfondimento aperta sui maggiori temi e problemi socio-culturali, politici ed ecclesiali, a vario titolo sollecitati dalla pandemia, dai programmi di «ripresa» del Paese (Pnrr) e, per ultimo, dalle drammatiche vicende della guerra in Ucraina. Ma oltre alla modalità cartacea, quest'anno la rivista sarà anche online con accesso libero. Il sito è in fase di allestimento. Ricco il sommario del primo numero del 2022. Il direttore Luciano Caimi spiega nel suo editoriale la nuova fase della rivista.



Franco Monaco riflette sulla politica dopo il Quirinale. Il primo piano è affidato a Enzo Balboni su «Cultura costituzionale e cattolicesimo democratico. I Protagonisti», mentre il focus è dedicato a «Impresa, cooperazione e solidarietà» con interventi di Vincenzo Satta, Massimo Minelli e Johnny Dotti. Lo storico Guido Formigoni affronta il tema della «democrazia d'investitura», mentre il vaticanista del Tg2 Enzo Romeo racconta papa Francesco a Cipro e in Grecia: la «forza dei gesti» contro i «gesti di forza». Non manca il doveroso ricordo di David Sassoli: «Un grande europeo» di Patrizia Toia e «Cattolico democratico coerente e coraggioso» di Gianni Borsa. Chiude il fascicolo «Noi Popolari: una storia del Ppi di Martinazzoli in Lombardia» di Paolo Danuvola. Info: info@cittadelluomo.it.

## Parliamone con un film

di Gianluca Bernardini

Regia di Carla Simón. Con Jordi Pujol Dolcet, Anna Otín, Xenia Roset... Spagna, Italia (2022). I Wonder Pictures.

Bastano le prime sequenze per capire che quello che vedremo è l'immagine di un mondo che in poco tempo non sarà più: una ruspa nel campo di pesche pronta a spazzare via non solo il frutteto, ma un piccolo cosmo, fatto di una vita semplice, contadina, di chi si sporca le mani ogni giorno per coltivare una terra, nemmeno sua, che dà da vivere a tutta la famiglia. Un lavoro, passato di mano in mano, di padre in figlio, che purtroppo, nonostante il desiderio di Roger (unico segno di speranza, forse, di una generazione che verrà) che si affaccia (con tutte quelle contraddizioni dei giovani d'oggi) alla vita adulta, presto scomparirà. È la storia della famiglia Solè, in Catalogna, che presto al posto dei peschi vedranno comparire all'orizzonte

## «Alcarràs»: un «vecchio» mondo da salvare nell'omaggio di una giovane regista

i pannelli solari. Perché? Per la legge del mercato che ritiene non più sostenibile l'impresa a fronte del guadagno. *Alcarràs*. L'ultimo raccolto è l'omaggio che la giovane regista spagnola, Carla Simón, fa alla propria famiglia, ma non solo, a tutto quell'universo di valori che si rischia di eliminare verso «quel nuovo» che inevitabilmente avanza e che porta con sé, a volte, sofferenze ben più profonde. C'è più che una tradizione da salvare, infatti, piuttosto c'è un'identità da custodire. Compresa quella umana, relazionale, familiare, unica che una volta contaminata dal pensiero del mondo, fa fatica a restare vera per quello che è. *Alcarràs* è il racconto malinconico, perciò, di una morte annunciata che resta come un monito per le giovani generazioni a



chi la nostra terra è consegnata. Un film, vincitore dell'Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino, intimo, bucolico, fatto di tante piccole cose quotidiane che si gioca dentro una semplicità disarmante. Non per nulla gli attori sono tutti non professionisti, perfettamente credibili dietro la loro spontaneità messa in scena. Quasi un documentario di cui godere, come uno dei tanti ricordi di famiglia. Molti dei più vecchi si ritroveranno nei ricordi e i più giovani avranno le ispirazioni giuste per poter combattere, crediamo, quelle ultime battaglie a cui la nuova gioventù sembra in qualche modo più appassionarsi. Da vedere e commentare. **Temi: terra, agricoltura, generazioni, famiglia, lavoro, futuro, cambiamento, tradizioni, valori, tecnologia.**

## LIBRI

## Marina Lazzati, per sempre



Mercoledì 25 maggio, alle 18.30, presso la Fondazione Ambrosianum (via delle Ore 3, Milano), si terrà la presentazione del volume di Marina Lazzati *Da mai più a per sempre. Appunti di viaggio*, edito da Terre di Mezzo (80 pagine, 12 euro). L'autrice ricorda il marito Marco Liva, presidente della Fondazione Marcello Candia, scomparso in montagna nel settembre 2017. Tra le pagine si alternano riflessioni e ricordi di vita familiare condivisa, con il *fil rouge* di un percorso personale che ha portato l'autrice a misurarsi con i concetti di amore, perdita ed eternità: «Non avevo mai pensato che il per sempre potesse attraversare la morte, andare oltre e non fermarsi davanti a lei. Accogliere diventa una dimensione della vita». All'incontro, insieme a Marina Lazzati, intervengono Pietro Ichino e Miriam Giovanzana. Coordina Marco Garzonio. Accompagnamento musicale al pianoforte a cura di Martino Lurani Cernuschi.



Fedeli in pellegrinaggio davanti alla miracolosa immagine della Pietà



La facciata del santuario della Madonna Addolorata di Rho

## evento. Un anno giubilare per il santuario di Rho Cinquecento anni fa tutto ebbe inizio con il «gesiole»

DI LUCA FRIGERIO

«Gesiole»: ovvero chiesetta, oratorio campestre, nel dialetto milanese. Il grande santuario di Rho è «nato» da qui: da un piccolo, modesto edificio sacro, dove si è manifestata quella misericordia divina che ha fatto scaturire una devozione fortissima, ancora oggi condivisa e partecipata. Una cappellina eretta in piena campagna, sulla via del Sempione, nel 1522, esattamente cinque secoli fa: motivo per cui, per tutto quest'anno giubilare, chi visita la basilica dell'Addolorata può lucrare l'indulgenza plenaria, concessa da papa Francesco per il significativo anniversario (info su [www.oblatirho.it](http://www.oblatirho.it)). Proprio oggi, ad esempio, le parrocchie della città celebrano il «Giubileo dei bambini», con ritrovo delle famiglie alle 15.45 in piazza San Vittore e poi camminata, preghiera e festa al santuario. Il miracolo, con la lacrimazione dell'immagine di Maria, avvenne nell'ultimo scorcio dell'episcopato di san Carlo. Ma già in quel 1522 era successo qualcosa di prodigioso: un gentiluomo di Gallarate, infatti, proprio transitando in questo tratto di strada aveva ricevuto una «rivelazione» che l'aveva salvato da un agguato mortale e, riconoscente della grazia ricevuta, aveva voluto costruire una cappellina, ornata di un semplice dipinto con la «Pietà». Davanti a questo «gesiole» sostavano per una preghiera i viandanti e i contadini della zona, come anche gli abitanti della vicina Rho, che venivano qui per confidare alla Vergine problemi e speranze. Un giorno, e si era al 24 di aprile del 1583, due uomini si accorsero che il volto dell'Addolorata era rigato di lacrime: non quelle dipinte dall'anonimo artista, ma lacrime vere, liquide, di sangue. Chiamarono il parroco, che giunse con il suo coadiutore e altra gente, tutti propensi a credere che si trattasse di un caso di allucinazione, o semplice-

mente di un qualche fenomeno fisico, dovuto all'umidità o a un altro accidente. Ma una spiegazione «razionale» non fu trovata, mentre le guarigioni miracolose si susseguivano numerose. La cosa, prudentemente e giustamente, fu affidata all'arcivescovo. Che era, appunto, il Borromeo. Il quale, in quegli anni che aveva trascorso quale pastore della diocesi ambrosiana, si era ritrovato più volte a vagliare la veridicità di fatti prodigiosi avvenuti in passato. Ma questo miracolo era appena accaduto e san Carlo aveva dunque la possibilità di verificare e giudicare di persona, con rigore e in modo obiettivo. Per questo inviò a Rho una commissione d'inchiesta, formata da teologi, medici e notai (fra questi, ad esempio, c'era il suo segretario, e futuro biografo, Carlo Bascapé), che fece indagini scrupolose e che raccolse le deposizioni di oltre sessanta persone, fra testimoni e «miracolati». Testimonianze giunte fino a noi e conservate negli archivi diocesani: ricchissime di informazioni storiche, ma anche dal punto



Il «gesiole», sotto l'abside, come appare oggi

vista sociale e perfino linguistico, sono state studiate e pubblicate nel 1983, nel quarto centenario del miracolo (fra gli altri da Piero Airaghi, decano degli studiosi rhodensi). All'arcivescovo fu quindi consegnato un corposo dossier, che egli sottopose quindi ad una seconda commissione «mista», composta cioè da gesuiti, barnabiti, francescani, domenicani: fra questi c'era anche un docente di Oxford, Lewis Owen (monsignor Ludovico Audeno), giurista, che Borromeo aveva chiamato come vicario diocesano. Il verdetto di questo processo canonico riconobbe che attorno al «gesiole» di Rho era effettivamente successo qualcosa di prodigioso, e che la devozione popolare che ne era scaturita andava guidata e sostenuta. «Qui c'è il dito di Dio», ebbe a dire lo stesso san Carlo. Che senza indugio chiamò il suo architetto di fiducia, Pellegrino Tibaldi, per fargli progettare il nuovo santuario mariano, che avrebbe dovuto essere uno dei più grandi e maestosi in terra ambrosiana. Il Borromeo stesso volle venire a Rho per porre la prima pietra del sacro cantiere. Era il 6 marzo 1584 e l'arcivescovo, che non si risparmiava fatiche e disagi, intuiva forse che la sua fine era vicina: morirà, infatti, da lì a sei mesi. E forse anche per questo il suo discorso ai rhodensi fu così accorato e commosso, come un autentico testamento spirituale, mentre invitava i fedeli a essere riconoscenti, più che a «gloriaris», perché proprio la loro terra era stata scelta dalla Madonna «per mostrare le sue meraviglie». L'antico «gesiole» venne inglobato nel nuovo santuario, arricchito dai migliori artisti, mentre l'immagine miracolosa fu traslata sull'altare maggiore. Il tutto sotto la vigile cura di quei padri oblato missionari che proprio san Carlo volle chiamare all'Addolorata, e che ancora oggi sono qui presenti e operanti, studiando e pregando, accogliendo e predicando, da Rho all'intera Diocesi.

## MUSICA

## Concerti a Villa Mirabello



Villa Mirabello

Villa Mirabello, una splendida location quattrocentesca a Milano (via Villa Mirabello, 6), ospiterà quattro Serate musicali a partire da giovedì prossimo. Al primo appuntamento dei «Concerti in villa», il 26 maggio alle ore 21, Michele Benuzzi, clavicembalista, esegue musiche di Forqueray; il 9 giugno, la violinista Linda Priebbenow e la violoncellista Maria Calvo suoneranno brani di Oswald, Playford e Mattei; il 23 giugno, i pianisti Maurizio Carnelli e Angelo Colletti, si esibiscono con pezzi di Ravel, Casella, Debussy e Amireni; il 7 luglio, «Concerto per l'inaugurazione del Tangentflügel» con la violinista Linda Priebbenow e Tangentflügel Michele Benuzzi, musiche di C.P.E. Bach e Schuster. Per ogni serata il biglietto costa 5 euro. I concerti si terranno nei locali affrescati e da poco restaurati di Villa Mirabello, circondata dal verde e a due passi dalla metropolitana (linea 3, fermata Zara). Prenotazioni e info: [biglietteria@seratemusicali.it](mailto:biglietteria@seratemusicali.it), tel. 02.29409724.

## Vivere su un albero ed essere felici A «In-chiostro» la storia di Gabriele Ghio



Primo incontro della rassegna promossa a Milano in Sant'Angelo da Terra Santa

Torna «In-chiostro», un ciclo di incontri, autori e idee per affrontare il tempo presente promosso da Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori e Fondazione Terra Santa in collaborazione con TS Edizioni e Commissariato di Terra Santa del Nord Italia. Tra maggio e giugno, nella splendida cornice del Chiostro di Sant'Angelo a Milano. Primo appuntamento mercoledì 25 maggio, alle 18, con Gabriele Ghio, autore del libro: *La mia casa sul ciliegio. Lasciare la città, vivere in un bosco, essere felici*. Interviene Roberta Russo. Un manifesto di un nuovo modo di vivere. Gli amanti del *Tree House Living* sono un'onda inarrestabile, che si sta diffondendo nel mondo intero e che ambisce a una quotidianità più semplice, serena e in armonia con la natura. Ingresso gratuito. Iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti via email a [eventi@tsedizioni.it](mailto:eventi@tsedizioni.it). Informazioni e programma completo su [www.tsedizioni.it](http://www.tsedizioni.it).

## In libreria

## Il volto di Maria tra poesia e musica

Parlare di Maria è sempre difficile. I Vangeli sono pudici nel raccontare della Madre di Dio. Nel volume *Tutta bella*. *Contemplare il volto di Maria attraverso l'arte* (Centro ambrosiano, 96 pagine, 11 euro) don Stefano Cucchetti fa una scelta differente: quella di percorrere la via *pulchritudinis* che la tradizione teologica ha indicato come promettente e ricca di spunti per comprendere la grazia. Nel volume l'autore analizza quattro opere d'arte

cercando di disegnare un ideale cammino lungo la storia, dal medioevo a oggi, al fine di comprendere sempre meglio, passo dopo passo, il mistero della fede che splende nella Madonna. Dal *Paradiso* di Dante al sonetto 289 di Michelangelo, dall'Annunciazione di Rainer Maria Rilke fino all'*Ave Maria* di Fabrizio De André, ogni opera permette di guardare con occhi nuovi alle diverse sfumature della luce che promana dal volto della Vergine.



## Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 23 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.10** *Settimana della comunicazione* (anche martedì, giovedì, venerdì e sabato); **alle 18** *In gita con l'archeologo*. **Martedì 24 alle 19.30** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 25 alle 9**

Udienza generale di papa Francesco; **alle 19.15** TgN (tutti i giorni dal lunedì al venerdì). **Giovedì 26 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana e **alle 23** *Volte della speranza*. **Venerdì 27 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica) e **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 28 alle 8** *Il Cammino di Dio con l'Uomo*; **alle 8.40** *Il Vangelo del giorno* e **alle 9.30** *La Chiesa nella città*. **Domenica 29 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

